



Decreto Dirigenziale n. 62 del 23/03/2017

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART.208 COMMA 15. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO MOBILE DI MARCA PIERALISI MAIP S.P.A. MODELLO MAMMOTH 2 HS DFA MATR. D004882016 DI DISIDRATAZIONE CON ESTRATTORE CENTRIFUGO FINALIZZATO ALLA DISIDRATAZIONE DEI RIFIUTI FANGOSI NON PERICOLOSI (R3, R5, D9 E D14). DITTA: SOCIETA' LO SCUDIERO S.R.L. SEDE LEGALE VIA VICINALE MONTEBARBARO N. 3/A POZZUOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”, all’art. 208 comma 15, disciplina le procedure autorizzative per l’esercizio degli impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti;
- b. che la D.G.R. n. 386 del 20/07/2016 al punto 3.8 regola le procedure tecnico-amministrative per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio degli impianti mobili;
- c. che l’art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/06 prescrive che *“gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l’acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano ed esclusi i casi in cui si provveda alla sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee sono autorizzati, in via definitiva, dalla regione ove l’interessato ha la sede legale.....omissis”*;
- d. che la “Lo Scudiero S.r.l.”, con sede legale in Pozzuoli alla Via Vicinale Montebartolo n. 3/A, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavalieri, con istanza acquisita agli atti in data 26/02/2016 prot. n. 2016.0136661, successivamente integrata con note acquisite al prot. n. 2016.0672803 del 14/10/2016, prot. n. 2016.0843347 del 29/12/2016, ha richiesto l’autorizzazione, ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per l’esercizio del sottoindicato impianto mobile:

1. Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi, modello Mammoth 2 HS DFA Marca Peralisi Maip S.p.A. Matr. D00482016 – Anno di costruzione 2016

- e. che è stata allegata, a corredo dell’istanza, la seguente documentazione :

- Domanda in bollo, completa delle indicazioni di rito;
- Ricevuta di versamento dell’importo di € 600,00 quale spese istruttorie, effettuato in data 19/02/2016;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla CCIAA;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione dell’Amministratore Unico Sig.ra Teresa Cavalieri in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell’art. 67 c 2 D.Lgs. 159/2011, comprensiva di elenco dei familiari conviventi di maggiore età;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del Socio Sig. Paolo Trincone in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell’art. 67 c 2 D.Lgs. 159/2011, comprensiva di elenco dei familiari conviventi di maggiore età;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione del Responsabile tecnico in cui si dichiara che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, di decadenza e di sospensione ai sensi dell’art. 67 c 2 D. Lgs. 159/2011, con allegato dell’elenco dei familiari conviventi di maggiore età, di nomina ed accettazione dell’incarico, nonché requisiti professionali;
- Copia del documento di vendita/acquisto “acconto su offerta n. dss/15/4604 rev. 2 del 22/12/2015” per il Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi, Mod. Mammoth 2 HS DFA marca Peralisi Maip S.p.A. Matr. D004882016;
- Relazioni tecnico - descrittive a firma dell’Ing Angelo Zammartino.

RILEVATO

- a) che la richiesta di autorizzazione per l’esercizio dell’impianto di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione
1	Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi	Marca Pieralisi Maip S.p.A. Modello Mammoth 2 HS DFA	Matr. D004882016	Recupero e/o smaltimento di tipologie di rifiuti fangosi non pericolosi

b) che la Ditta Lo Scudiero S.r.l. ha richiesto di effettuare con l'impianto mobile suindicato, le operazioni di smaltimento D9 e D14 e di trattamento R3, R5 di cui gli allegati B e C al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i codici CER non pericolosi di seguito riportati,

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 01 02 scarti di tessuti animali	X		X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X	X
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X		X	X
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)		X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X		X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X		X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X		X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X		X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X		X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X		X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X		X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X		X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X		X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X		X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X		X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X		X	X

c) che le operazioni di smaltimento e di recupero oggetto della richiesta autorizzazione di cui ai citati allegati B e C consistono in:

- R3 – Riciclaggio e recupero di altre sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R5 – Riciclaggio e recupero di altre sostanze inorganiche;
- D9 – Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

RILEVATO, altresì

- a) che questa U.O.D, con nota prot. n. 2016.0638455 del 30/09/2016, visto il verbale della Commissione Tecnico Istruttoria del 15/09/2016 relativo all'esame della documentazione allegata alla istanza autorizzativa della società Lo Scudiero S.r.l. ha richiesto a quest'ultima chiarimenti e integrazioni ;
- b) che la società Lo Scudiero S.r.l., con nota del 4/10/2016 acquisita agli atti in data 14/10/2016 prot. n. 2016. 0672803, ha fornito i chiarimenti richiesti;
- c) che la Valutazione Impatto Ambientale non è applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15, D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi il procedimento di V.I.A. al cui esito è subordinata l'installazione dell'impianto;

PRESO ATTO

- a) che nella Conferenza di Servizi, convocata per l'esame del progetto dell'impianto de quo, iniziata e conclusasi in data 15/11/2016, il contenuto del cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

- a. 1 Dalla relazione tecnica presentata si rileva che *“L'impianto mobile di disidratazione con estrattore centrifugo è finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi pompabili comprese le terre di dragaggio, al fine di ottenere un materiale con una minore percentuale di umidità tale da renderlo palabile.*

Con riferimento al layout, l'impianto mobile è composto dalle seguenti apparecchiature:

- *Estrattore centrifugo MAMMOTH 2 HS DFA completo di rotovariante;*
- *Pompa mono di alimentazione;*
- *Trituratore;*

- *Miscelatore fango-poli;*
- *Misuratore di portata elettromagnetico soluzione fango;*
- *Polipreparatore per il prodotto in polvere ed emulsione;*
- *Pompa mono dosaggio soluzione poli;*
- *Misuratore di portata elettromagnetico soluzione poli;*
- *Trasportatore/elevatore a coclea;*
- *Quadro elettrico generale;*
- *Gruppo elettrogeno 150 kVA.*

Il fango, per mezzo di una pompa mono di alimentazione, viene inviato dapprima in un tritatore, e quindi disposto all'interno della centrifuga, dove previa eventuale aggiunta di flocculante, avviene la separazione del secco per effetto gravitazionale.

La centrifugazione avviene in un tamburo rotante ad asse orizzontale al cui interno è presente una coclea che ruota con velocità differenziale rispetto al tamburo stesso.

Un rotovariatore varia in continuo il numero di giri della coclea in modo da:

- *modulare la portata in ingresso all'estrattore centrifugo grazie all'applicazione di un convertitore di frequenza sulla pompa di alimentazione;*
- *ottenere una maggiore percentuale di sostanza solida nel fango disidratato.*

I fanghi in uscita dal trattamento prodotti dall'impianto mobile saranno stoccati, secondo le seguenti modalità:

- *in cassoni scarrabili a perfetta tenuta muniti di telo copri/scopri;*
- *in vasca fuori terra a perfetta tenuta.*

Gli stessi conserveranno la classificazione di rifiuto e saranno avviati pertanto con formulario di identificazione del rifiuto ad impianti autorizzati secondo le procedure del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il successivo recupero e/o smaltimento

Le acque chiarificate invece saranno alternativamente:

- *inviare come reflui direttamente presso il corpo recettore, previa autorizzazione allo scarico idrico da richiedere all'Ente competente per il cantiere specifico;*
- *gestite come rifiuto liquido e pertanto avviate con formulario di identificazione dei rifiuti ad impianti autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il successivo trattamento".*

- a. 2 la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 374535 del 15/11/2016 acquisita in pari data al prot. n. 2016.0742878 espresso parere favorevole all'esercizio dell'impianto mobile in argomento;
- a. 3 l'Asl NA 2 Nord con nota prot. n. 616 del 15/11/2016 acquisita in pari data al prot. n. 2016.0744378 ha espresso parere favorevole di competenza.
- b) che -successivamente alla chiusura della Conferenza di servizi- in data 17/11/2016 prot. n. 2016.0750816 è stata acquisita la nota Arpac prot. n. 72628 del 15/11/2016, di richiesta chiarimenti sull'impianto che questa U.O.D., con nota prot. n. 2016.0807154 del 12/12/2016, ha trasmesso alla Società Lo Scudiero S.r.l.;
- c) che la Società Lo Scudiero S.r.l., con nota del 20/12/2016 acquisita in data 29/12/2016 prot. n. 2016.0843347 ha trasmesso a questa U.O.D. e all'Arpac i chiarimenti richiesti;
- d) che l'Arpac non ha trasmesso il proprio definitivo parere nel termine di venti giorni assegnato da questa UOD, per cui si ritiene acquisito il relativo assenso, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

- e) che questa U.O.D. in data 18/08/2016 e in data 13/03/2017 ha rispettivamente richiesto alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia per i componenti della Società Lo Scudiero S.r.l. e per il Responsabile tecnico, estese anche ai familiari conviventi maggiorenni.

RITENUTO che, per quanto suesposto, allo stato sussistono le condizioni per autorizzare all'esercizio dell'impianto mobile di disidratazione con estrattore centrifugo finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi, alla Ditta Lo Scudiero S.r.l. con sede legale in Via Vicinale Montebiarbo, 3 A del Comune di Pozzuoli (NA), legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavaliere.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 386/2016;
- la D.G.R. n. 757 del 20/12/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente Provvedimento,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **AUTORIZZARE** la Società Lo Scudiero S.r.l. con sede legale in Pozzuoli – alla Via Vicinale Montebiarbo n. 3 A, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Teresa Cavaliere, all'esercizio del seguente impianto mobile di disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi:

N.	Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione
1	Disidratatore con estrattore centrifugo di rifiuti fangosi	Marca Pieralisi Maip S.p.A. Modello Mammoth 2 HS DFA	Matr. D004882016	Recupero e/o smaltimento di tipologie di rifiuti fangosi non pericolosi

2. **PRECISARE** che le operazioni autorizzate con l'impianto mobile -di disidratazione con estrattore centrifugo finalizzato alla disidratazione di rifiuti fangosi non pericolosi -sono le operazioni di smaltimento D9 e D14 e di trattamento R3, R5 di cui gli allegati B e C al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per i codici CER non pericolosi di seguito riportati,

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci		X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06		X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia 02 01 02 scarti di tessuti animali	X		X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X		X	X
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e	X		X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 04 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X		X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (<i>green liquor</i>)		X	X	X
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta		X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio		X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10		X	X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo		X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19		X	X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09		X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie		X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X		X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X		X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X		X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X		X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X		X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X		X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X		X	X
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X		X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X		X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X		X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413		X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20		X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22		X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13		X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione		X	X	X

CER	TIPOLOGIE	OPERAZIONI			
		R3	R5	D9	D14
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25		X	X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17		X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17		X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento		X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		X	X	X
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X		X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X		X	X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X		X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X		X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X		X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X		X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X		X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X		X	X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X		X	X
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X		X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X		X	X

3. che l'esercizio del succitato impianto mobile dovrà essere svolto rispettando la normativa ed i regolamenti regionali e/o provinciali vigenti sul territorio in cui verrà effettuata la campagna di attività;
4. che il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (comma 15, art. 208, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come una autorizzazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile.

STABILIRE:

- a) che **la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento**, rinnovabile su richiesta alla competente U.O.D. da presentarsi entro 180 giorni prima della scadenza;

- b) che la presente autorizzazione non esonera la Società Lo Scudiero S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- c) che la Società Lo Scudiero S.r.l. dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Gestione dell'impianto

- 1) I fanghi in uscita dal trattamento dovranno essere avviati ad impianti autorizzati secondo le procedure del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., per il successivo recupero/smaltimento;
- 2) Prima del trattamento dei rifiuti con l'impianto mobile, la Società deve verificare la loro accettabilità mediante acquisizione di idonee certificazioni analitiche riportanti le caratteristiche chimico-fisiche degli stessi acquisendo, altresì, idonea documentazione comprovante la non pericolosità del rifiuto;
- 3) In Regione Campania, le campagne di impianto mobile non devono superare i 120 giorni, salvo rilascio di proroga, la cui richiesta deve essere opportunamente motivata;
- 4) La Società presterà particolare attenzione alla selezione manuale delle impurità presenti;
- 5) al contenimento delle eventuali polveri emesse durante la disidratazione e la centrifugazione, si provvederà mediante nebulizzazione d'acqua prima delle operazioni di disidratazione e centrifugazione;
- 6) l'area su cui si effettuerà la disidratazione dei fanghi e la movimentazione, dovrà essere resa impermeabilizzata, anche con l'utilizzo di teli, al fine di salvaguardare le acque di falda e facilitare le operazioni di ripristino in caso di sversamenti accidentali;
- 7) per evitare l'inquinamento acustico la ditta posizionerà l'impianto di disidratazione e di centrifugazione all'interno del cantiere, nel punto più lontano da eventuali punti sensibili (ad es. scuole, ospedali, ecc) individuati nelle immediate vicinanze del perimetro esterno del cantiere, nel rispetto dei limiti di emissione acustica e di orario di lavoro individuati nel regolamento acustico comunale;
- 8) devono essere assolutamente evitate emissioni maleodoranti e/o altre emissioni moleste;
- 9) E' necessario, prima della messa in esercizio dell'impianto, la predisposizione da parte del soggetto autorizzato, di un piano di emergenza che tenga conto di tutti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli altri Organismi. Sarà data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi d'intervento in caso di eventuali incidenti. L'operatore indosserà, l'abbigliamento e l'equipaggiamento di sicurezza prescritto dalle norme di settore. L'operatore inoltre segnalerà adeguatamente mediante nastro e cartellonistica luminosa, la zona di lavoro.

Svolgimento delle campagne

- 1) Per lo svolgimento delle singole campagne in Regione Campania, la Società Lo Scudiero S.r.l. dovrà osservare le disposizioni previste dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/2016;
- 2) Per lo svolgimento delle singole campagne in altre regioni, la Società Lo Scudiero S.r.l. dovrà conformarsi alle leggi e regolamenti locali e a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- 3) deve essere preventivamente avviata, qualora dovuta, la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VIA. In tal caso, non potrà essere avviata alcuna attività fino alla definizione della procedura VIA;
- 4) deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle reali tipologie e quantità delle emissioni prodotte nel processo e, in ogni caso, nell'esercizio degli impianti devono essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi;

- 5) I rifiuti liquidi prodotti dall'attività di impianto mobile devono essere gestiti mediante l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta e devono essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati allo scopo.
- 6) nell'esercizio dell'impianto, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia e dai regolamenti comunali, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;
- 7) la comunicazione di inizio campagna deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente che provvederà ad effettuare i controlli d'Istituto, all'Amministrazione Comunale, all'A.S.L., all'A.R.P.A.C. territorialmente competenti;
- 8) devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svoltasi nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. 4/07;
- 9) devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali eventualmente destinati ad appositi impianti per il successivo recupero, di cui ai rispettivi allegati del D.M. 05.02.98 e ss.mm.ii.;
- 10) per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) – comma 11 – dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Giunta Regionale, con le modalità previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 386 del 20/07/2016.

DARE ATTO che:

- a) La Sig.ra Teresa Cavaliere, in qualità di rappresentante legale della Società Lo Scudiero S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
- b) La Sig.ra Teresa Cavaliere è tenuta a comunicare a questa U.O.D. ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata.

NOTIFICARE il presente decreto alla Società Lo Scudiero S.r.l, con sede legale in Via Vicinale Montebarbano 3/A del Comune di Pozzuoli (NA);

PRECISARE che il presente Provvedimento perderà efficacia qualora la comunicazione antimafia, di cui al D. Lgs. 159 /2011, dovesse risultare positiva.

TRASMETTERE copia del presente Decreto al Sindaco del Comune di Pozzuoli, all'ASL NA 2 Nord, all'ARPAC Dipartimento di Napoli, alla Città Metropolitana dei Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, con richiesta di invio alle rispettive Province, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale.

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi